



## **APEI PER LA BUONA SCUOLA**

### **Il pedagogo scolastico**

L'APEI è l'Associazione dei Pedagogisti e degli Educatori Italiani che dal 2007 unisce i professionisti dell'educazione dei servizi pubblici e privati operando ai sensi della Legge 4/2013.

I soci APEI sono esperti laureati che esercitano nell'ambito di un gran numero di settori, interessandosi nello specifico alle tematiche attinenti l'educazione e la formazione, durante l'intero arco della vita; in questo senso è fondamentale l'attenzione, da parte dell'APEI, nei confronti delle problematiche relative all'apprendimento in età scolare.

Negli ultimi mesi, all'interno di diversi gruppi facebook regionali gestiti dalla presente associazione, sono nati dei dibattiti a proposito della scuola pubblica. Come emerge dalle varie discussioni il compito di una "buona scuola" non deve essere soltanto quello di istruire, ma riguarda complessivamente l'educazione e la formazione di ogni individuo. Spesso, nonostante l'impegno progettuale dei vari istituti scolastici, è la sola dimensione intellettuale a ricevere le risorse adeguate. I docenti si trovano a dover fronteggiare situazioni sempre più complesse e variegate: dall'armonizzazione delle diverse etnie ai bisogni educativi speciali, dalle problematiche emergenti come il bullismo o addirittura il cyber bullismo, alla corretta fruizione dei mass media o alle difficoltà di dialogo con genitori sempre più smarriti nel loro cammino verso una genitorialità consapevole. Molte attività extradidattiche richiederebbero ai docenti tempo ed energie che non possono essere sottratte all'insegnamento, a prescindere dalla buona volontà e dall'impegno che sicuramente non mancano.

L'odierna complessità sociale esige *più attenzione* da parte delle istituzioni, ma come possiamo incrementare le opportunità di apprendimento degli studenti? Come possiamo rendere la scuola in grado di rispondere ai bisogni di *questa società*? Come agevolare i docenti nella gestione dei casi complessi?

La risposta dell'APEI è univoca: restituiamo la pedagogia alle scuole, **accogliamo i pedagogisti all'interno di ogni struttura incrementando anche il numero degli educatori. Servono figure di coordinamento formate per tale compito.** La professionalità di chi studia per anni determinate discipline deve poter essere al servizio delle principali agenzie educative, è un diritto per gli utenti, ma anche per i tanti laureati che aspettano di poter esercitare quella professione per cui hanno studiato.

Il pedagogo, in quanto specialista della formazione, è la figura che più di ogni altra possiede le competenze per sostenere il personale docente e la popolazione scolastica, egli è in grado di effettuare una prima valutazione dei bisogni educativi, ha la possibilità di offrire un valido supporto alla genitorialità, può attivare degli sportelli per tutti gli utenti, ponendosi come figura di riferimento presente e super partes, cioè non coinvolta direttamente nelle pratiche didattiche, ma di supporto all'intero setting formativo.

Sostanzialmente **l'APEI chiede che venga resa stabile la presenza di un pedagogo all'interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado, ed è indispensabile che questa figura professionale si occupi, a tempo pieno, delle cosiddette "Funzioni Strumentali" attualmente prerogativa dei docenti.**

In questo caso il pedagogo rappresenterebbe una figura di riferimento per il collegio docenti, coordinando le complesse operazioni di elaborazione del POF e presiedendo le varie commissioni che si occupano di tematiche specifiche (continuità educativa, integrazione degli alunni portatori di handicap ai sensi dell'art.12 della legge n.104/1992, inserimento degli alunni stranieri, orientamento scolastico e professionale, dispersione scolastica).

Il pedagogo scolastico potrà assolvere a importanti funzioni:

- **consulenza pedagogica** (collaborando con il team docenti e con il consiglio di classe per la redazione del PEI, organizzando incontri individuali destinati ai vari utenti della scuola e/o incontri di gruppo relativi a problematiche specifiche);
- **progettualità** (operando in relazione al territorio e alle specifiche realtà scolastiche nell'ambito del POF);
- **coordinamento** (diventando la principale figura di riferimento per i GLH, cioè i gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica, ma anche gestendo il piano annuale di formazione e di aggiornamento o pianificando gli incontri di coordinamento organizzativo);
- **Orientamento** (disponendo incontri e percorsi specifici rivolti agli alunni delle scuole secondarie);

- **formazione e aggiornamento** (pianificando corsi e seminari che rispondano alle reali esigenze del personale in servizio);
- **raccordo con il contesto extrascolastico** (mantenendo i contatti con Enti e strutture esterne).
- **Promozione delle attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica** (per diffondere la cultura dell'inclusione, educare all'intercultura, potenziare la conoscenza degli stili educativi eccetera).

Una scuola di qualità, oggi, deve rapportarsi con la complessità sociale. Non possiamo più pretendere che il corpo docente assolva a qualsiasi funzione poiché si sono moltiplicate le necessità di intervento. **Servono figure professionali appositamente formate per rispondere alle emergenze educative odierne, professionisti dediti alla progettualità e al coordinamento educativo a tempo pieno: c'è bisogno dei pedagogisti.**

Il grande dibattito diffuso con “la buona scuola” vede in cima alle proposte più votate proprio quella relativa all'introduzione dei pedagogisti all'interno delle scuole; finalmente l'opinione pubblica si è accorta di questa grave mancanza perché obiettivamente appare **inspiegabile la quasi totale assenza di queste figure professionali all'interno della scuola italiana.**

Confidiamo che a questa forte richiesta risponda in maniera risolutiva il presente governo: **restituiamo la pedagogia alla scuola introducendo il pedagogista scolastico!**